



Da quando il turismo all'aria aperta si è sviluppato, diventando un fenomeno di massa che coinvolge milioni di persone di ogni età e di ogni ceto sociale, la Toscana è sempre stata la meta preferita dei campeggiatori. A maggio e a giugno cominciano a «calare» i tedeschi ed in genere i turisti del nord Europa, in cerca di quel sole, spiagge e pinete che la natura ha generosamente regalato a questa regione. A luglio ed agosto è, invece, la volta degli italiani: scuole e fabbriche chiudono battenti e centinaia di migliaia di turisti — con auto, carrelli, tende e roulotte — si affrettano a raggiungere la sospirata piazzola. I più sprovveduti prenotano con un certo anticipo quel fazzoletto di terra dove attendersi; per gli altri spesso la vacanza si trasforma in una corsa affannosa fra un campeggio ed un altro, nella speranza — talvolta vana — di trovare qualche gestore «comprensivo» che dia ospitalità almeno per qualche giorno.

Toscana: aumenta la domanda per un posto in tenda

La Regione ha provveduto con nuovi finanziamenti a completare le strutture dei Comuni - Nuovi allestimenti previsti nei piani regolatori - Il problema della «rotazione d'uso» delle piazzole - Anche all'interno stanno sorgendo nuove attrezzature ricettive che potranno soddisfare la sempre crescente richiesta. Il fascino del mare e delle pinete secolari

E di luglio ed agosto i più svantaggiati in questa specie di gara, che ricorda le antiche corse dei pionieri per accaparrarsi le terre vergini e le praterie del Far West, sono naturalmente i turisti stranieri, i quali hanno scarse possibilità, rispetto ai loro colleghi italiani, di prenotare la piazzola con un certo anticipo. In Toscana esistono numerosi campeggi, ma la domanda è così alta — soprattutto nei mesi di luglio e di agosto, a causa dell'assoluta mancanza di una programmazione delle ferie — che non c'è posto per tutti.

Regione Toscana — che recentemente ha rifinanziato la legge che concerne contributi ai comuni ed alle associazioni del tempo libero per il completamento delle strutture campeggistiche — ed enti locali stanno cercando di risolvere la situazione. Nei piani regola-

tori di numerosi comuni, soprattutto quelli costieri, sono previste vaste aree per la realizzazione di nuovi impianti ricettivi. Forse, di fronte al vertiginoso aumento delle domande, nemmeno i campeggi che sorgono nei prossimi anni saranno in grado di ospitare tutti gli amanti del turismo all'aria aperta. Pertanto, in attesa del tanto auspicato «scaglionamento» delle ferie (cosa di non facile soluzione, anche se in altri Paesi sono stati fatti sensibili passi avanti in questa direzione) l'unica cosa che resta da fare è quella della «rotazione» delle piazzole. Attualmente in quasi tutti i campeggi della Toscana

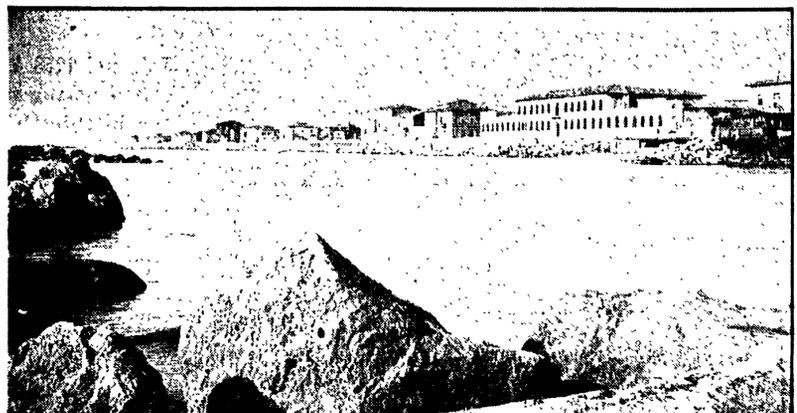
numerosi turisti, di anno in anno, prenotano la piazzola per tutto l'anno e la occupano con la propria tenda o roulotte. Il risultato è evidente: numerosi campeggi restano semivuoti dal lunedì al venerdì, mentre il sabato e la domenica diventano affollatissimi bazar. Naturalmente il problema si risolve, anzitutto, attraverso una presa di coscienza e una maturazione: il campeggio non può essere lottizzato per una vacanza «stanziale»; e deve restare una struttura per una vacanza «mobile» e per soggiorni brevi, pena lo snaturamento della stessa concezione del turismo all'aria aperta.

Per garantire meglio i turisti — soprattutto quelli stranieri che incontrano sempre maggiori difficoltà nel reperire una piazzola — qualche comune è corso ai ripari. La giunta comunale di Grosseto, nei mesi scorsi, ha apportato una modifica al regolamento comunale sui campeggi, con la quale si fa obbligo ai proprietari — limitatamente ai mesi di luglio ed agosto — di consentire la «rotazione d'uso» delle varie piazzole. In pratica, con questo provvedimento, quando i campeggi sono al completo, gli utenti non possono stationare più di un mese: dopo 30 giorni dovranno lasciare il posto ad un altro.

stranieri potranno, sempre più numerosi, godere di questa terra baciata dalla natura. Del resto tutta la Toscana è «agibile» per il turismo all'aria aperta. Anzitutto il mare e coste: si parte dalla riviera apuana, dove il bianco del marmo delle cave fa da cornice a tutto il paesaggio dai colori multiformi ma discreti, per arrivare alla costa d'argento e al magnifico Parco dell'Uccellina. In mezzo c'è la Versilia, che per anni ha rappresentato (e lo è ancora) la meta preferita dei bagnanti.

Allontanarsi dal mare e percorrendo pochi chilometri, si incontra un'altra Toscana che non è in contrasto con quella delle pinete e delle spiagge, anzi si fonde con quest'ultima in una mirabile simbiosi della natura. Malgrado il progressivo, e molto spesso distorto, processo di industrializzazione, la campagna Toscana non ha perso il suo fascino. Le fabbriche e gli agglomerati cittadini non sono riusciti a cancellare quella civiltà contadina che ha fatto la storia, nel bello e cattivo tempo, di questa regione. Qui la parola «agroturismo» è nata prima di essere stata inventata. Quanti sono i turisti che, stanchi di viaggiare fra un campeggio ed un altro, hanno trovato nella cortesia di un contadino toscano la possibilità di posteggiare con la roulotte nell'«aia» o accanto ai fienili?

Oggi i campeggi si stanno sviluppando anche nell'interno della Toscana: esistono già strutture, ottimamente attrezzate, nel Casentino, nel Mugello, nella zona del Chianti, nella provincia di Siena ed in alcune località montane. Altri ancora stanno nascendo nelle colline fiorentine, a pochi passi dai centri storici. Certo il loro decollo non è facile: il mare, si sa, ha un fascino più vacanziero, soprattutto se è circondato dall'ombra di secolari pinete.



Il «boom» investe anche la costa pisana

Tre campeggi, uno nuovo in allestimento, settemila presenze giornaliere nei mesi caldi. Forte presenza dei turisti. Dal primo maggio apre i battenti il camping gestito dalla amministrazione comunale di Pisa

Era già una tradizione consolidata in decenni e decenni di calde estati, di passeggiate serali sul lungo mare, di giochi sulla sabbia: puntualmente ogni anno all'arrivo della buona stagione si ripete la consueta migrazione dalle città verso il litorale pisano. Come ogni tradizione che si rispetti anche le spiagge di Marina di Pisa e di Terrenia hanno il loro «album d'oro», il periodo dello splendore dei primi anni del secolo quando tra i villeggianti erano ospiti illustri come la famiglia reale e Gabriele D'Annunzio che anche d'estate preferiva alle gesta guerresche il conforto della tintarella. Ora i tempi sono cambiati. Si sono ricomposti i costumi da bagno,

che trascorrono la propria vacanza al mare. La tradizione del tuffo in acqua si ripete ancora, ma si è ingigantita, è diventata un fenomeno di massa, sono cambiati usi e costumi del villeggiante, si è trasformata il pubblico. Il «boom» delle vacanze all'aria aperta ha investito anche le due cittadine balneari pisane: tre campeggi, uno nuovo in allestimento, settemila presenze giornaliere nei mesi caldi, una forte presenza di turisti d'oltre Alpe. Dal primo maggio riaprirà i cancelli il «camping» gestito dall'amministrazione comunale pisana e la fascia di pineta che costeggia il mare riprenderà il suo aspetto di variopinta tendopoli nascosta tra il verde. E' un grande campeggio a carattere internazionale (25 per cento di presenze straniere) che nelle scorse stagioni ha fatto registrare sempre il tutto esaurito. Nelle cinquecento piazzole hanno potuto trovare alloggio 2.000 persone e neppure per un giorno la struttura è stata capace

di offrire nuovi posti. Il problema era diventato pressante tanto che l'amministrazione comunale fu costretta a imporre il turn over: ogni tenda poteva rimanere per non più di un mese. Situazione simile anche nelle altre strutture, il campeggio «Pineta», gestito dall'ente Tirrenia e il «Mare e sole» della Federcampaggi.

I prezzi sono stati contenuti

Le cose per il campeggio sono andate bene. Poiché l'amministrazione comunale sono andate bene. Potenziando la capacità ricettiva e mantenendo bassi i costi, nel giro di pochi anni è stato risanato il bilancio. Si è così passati dai 52 milioni di incassi nel 1975 ai 142 milioni della scorsa stagione. I prezzi sono stati contenuti: 4.000 lire al giorno (acqua calda, bagni e

luce elettrica comprese) e con la possibilità di usufruire di una zona sportiva allestita nella pineta (campo da pallavolo e basket). Quest'anno per i campeggiatori basterà attraversare la strada per recarsi sulla spiaggia. Il bagno antistante al campeggio che prima era in concessione alla 46, neoreobrigata è ora accessibile a tutti.

Per il futuro sono in programma nuovi ammodernamenti. Il piano del litorale prevede la costruzione nella vicina zona dell'Impalancato di «strutture turistiche complementari» in pratica alcuni bungalow, un ristorante mentre un porticciolo turistico sorgerà nella zona dell'Arnio. Anche sul fronte delle spiagge libere è stato fatto molto. I tratti di costa sono stati attrezzati e nella pineta retrostante il comune ha fatto creare delle zone dove è possibile fare un picnic riparati dal sole.

a. l.



Autentici capolavori a pochi passi dal mare e dalle pinete secolari

Sono numerosi i turisti che, arrivano in campeggio, si piazzano sotto un'ombrello o all'ombra di una secolare piana e per un mese non si muovono. Del resto, pare che la cosiddetta vacanza «pigra» sia una prerogativa di numerosi turisti nostrani, i quali, durante le ferie, l'unico sforzo che possono concedersi è una gita in barca, o una partita a tennis, o una notte agitata in qualche balera stagionale. Basterebbe, invece, un minimo sforzo di buona volontà, guardarsi attorno ed accorgersi che il territorio che li ospita è abitato per tutto l'anno da gente che

non vive di turismo e di vacanze. Da alcuni anni a questa parte, numerosi Comuni del litorale tirrenico, in collaborazione con l'EPT di Livorno, organizzano visite guidate per i campeggiatori. Solo così i turisti possono «scoprire» i favolosi centri storici di Castagneto Carducci, Bibbona, Sassetta e tanti altri piccoli comuni medioevali o rinascimentali molto spesso dimenticati dai villeggianti. Senza allontanarsi troppo dal mare, dalla costa d'argento si può raggiungere, per esempio, il castello di Capalbio, che sorge in un territorio ricco

di documenti di antiche civiltà, come la castellaccia di Monteti, attribuibile ad epoca preistorica; le tombe eneolitiche di Garavichio; le tombe etrusche nella pianura costiera e nei poggi circostanti, i numerosi resti di ricche ville romane a Sette Finestre e Valle d'oro. Il paese si erge su una collina alta 219 metri che domina la Maremma dall'Argentario a Civitavecchia ed è l'ultimo caposaldo toscano prima del territorio laziale: ai confini, segnati dal fiume Chiarone, sorge il palazzo Boncompagni, già sede della dogana pontificia. Il paese mantiene ancora

intatte le caratteristiche del borgo medioevale, con la doppia cerchia di mura, i merli, le torri, le porte. Sul torrione del XV secolo, in cui si apre tuttora l'originario portale con le ante in legno fornite da chivistelli incisi, è ancora visibile lo stemma del paese, il leone senese che branca una testa calva. Un altro gioiello della Maremma è Ansedonia, antica colonia romana. I recenti scavi hanno portato alla luce interessanti costruzioni: la basilica, i templi, il grande arco con

tre passaggi. Sono state portate alla luce anche le strade principali della città, il Cardo e il Decumano, da cui si dipartono parallelamente le altre vie. Interessante la scoperta di un'abitazione, compresa nell'area urbana, con l'atrio, le varie stanze e il giardino. Ma la parte più suggestiva dell'antica città è senza dubbio l'ACROPOLI, l'area sacra dove sorgeva il Capitolium; da dove, tra l'altro, si gode lo splendido panorama del Monte Argentario, della Feniglia, della laguna di Orbetello, della pianura maremmana.

Se pensate che la Toscana possa offrirvi solo grandi capolavori d'arte, non avete il quadro della situazione.



Le piazzette dei borghi toscani: così silenziose da sembrare incantate. I libri non ne parlano, perché non lo fate voi?



Gli artigiani toscani: tanti artisti sconosciuti. Ma le loro opere girano il mondo.



Le piccole chiese isolate. Anche se non portano il nome di grandi artisti, hanno tutte la loro storia da raccontare.



Tutte le trattorie cucinano in modo genuino e semplice. Perché genuina è semplice è la cucina toscana.



Una villa antica e il suo grande parco. Troppa, per riuscire a visitarle tutte.



Tutte le trattorie cucinano in modo genuino e semplice. Perché genuina è semplice è la cucina toscana.



Le pinete corrono lungo la costa. Pochi passi ed ecco il silenzio che cercate, disturbato solo dal rumore del mare.

C'è Toscana, Toscana e Toscana.